

ABONNAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento, anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicanti in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Ancora della "quistione agraria"

Niuno oserà negare che oggi più che mai non debba pesare la *croce del potere* ai governanti dell'Italia. Poiché, oltre la ordinaria malagevolezza d'ogni reggimento e le solite ire partigiane, stanno contro loro straordinarie condizioni di malessere economico; mali dovuti alla natura, ed altri mali originati da cause molteplici d'ordine sociale. Quindi, perchè la loro mente non abbia a turbarsi e possa servire al vantaggio dello Stato e della Nazione, uopo è che tutti i cittadini, moderando certe impazienze e frenando troppe ardite aspirazioni, diventino cooperatori del Governo e del Parlamento nello studio dei remedi.

Diciamo ciò principalmente a proposito della *quistione agraria*, intorno alla quale pur l'altro ieri spendemmo poche parole, poiché essa quistione ingrossa, e da ogni angolo d'Italia s'invocano provvedimenti. Ed il nostro paese essendo essenzialmente agricolo, cioè le nostre popolazioni dedicandosi in massima parte al lavoro dei campi, ognuno vede come il malessere della numerosa classe rurale venga poi a riflettersi sulle altre classi dei cittadini.

Ned alcuno accagionerà il Governo di avere negletta l'agricoltura; mentre contro questa accusa starebbero parecchi Progetti di Legge e una serqua di Regolamenti, ed incoraggiamenti e sussidi d'ogni specie, diretti a promuoverla ed avvantaggiarla. Ma, siccome per altri provvedimenti richiedeva la cognizione veridica dei bisogni, si decretò una *inchiesta agraria* affidata ad uomini intelligenti e zelanti, che adempirono con coscienza al non facile incarico. O i risultati di questa *inchiesta* sono noti; e noi, per quanto riguardava la Provincia del Friuli, li abbiamo riferiti, e con osservazioni nostre confermati.

Predisposto il materiale statistico, ecco che c'è il mezzo per un giudizio con cognizione di causa. E a sospingere a concretare i provvedimenti s'ingressero i Comizi di proprietari e contadini, e l'*agitazione* specialmente nelle Provincie dell'Alta Italia, che ne riguardi dell'agricoltura si ritenevano sinora le meglio regolate e prosperose. Ma, secondo telegrammi di ieri da Napoli, anche nelle Provincie meridionali s'inizia l'*agitazione agraria*.

Ia Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE PRIMA

CAPITOLO SESTO.

(seguito).

— Tanto più, fece Bellumore togliendo senza complimenti la parola a Castore; tanto più, dico, che si tratta semplicemente d'un colpo di mano, per cui ogni preventiva disposizione tornerebbe inutile.

— Vorrei fare un'osservazione, disse il gambucino Navaia.

— Parlate, signore, parlate.

— Nostro scopo è quello solo d'impedire, mediante ardita e vigorosa diversione, che la gente del nostro colore cada nelle mani dei Pelli-Rosse; non è così, signore?

— E appunto così, disse Valentino.

— Ma questi bianchi, ripigliò l'altro, noi non li conosciamo, non abbiamo avuto alcun rapporto con essi; si presume siano degli emigranti o dei trafficanti; ecco tutto. Ora, sono costoro gente onesta o non lo sono? Ecco ciò che non sappiamo.

— E cosa volete concludere, signore? chiese Valentino.

— Voglio concludere, rispose Navaia sorridendo, che non conoscendo noi gli uomini che ci proponiamo soccorrere, e per conseguenza non potendo rispondere di loro, faremmo ottima cosa a non disgiungere la prudenza dalla generosità.

E sarebbe inutile lo illudersi: lamenti così unanimi e ripetuti esprimono un bisogno vero. I proprietari appartengono essenzialmente al Partito conservatore, a quel Partito che per istinto rifugge dalle agitazioni di piazza. Dunque se ora ha preferito di servirsi di pubblici Comizi, oltreché delle rimozioni di Municipi ed altri Corpi morali, ciò significa che il bisogno propriamente urge, e che si è voluto con l'*agitazione* addimostare come la *quistione agraria* imponga al Parlamento ed al Governo.

Nella tornata del primo febbraio della Camera elettiva essa quistione sarà posta all'ordine del giorno, e sono cogniti i nomi di alcuni Oratori già iscritti, tra cui taluni che appartengono alla Parte moderata, e sono Rappresentanti di Collegi Veneti. Ebbene, la si affronti la urgente quistione; ma si rifletta come il chiedere troppo al Governo, sarebbe un controsenso e danneggerebbe lo scopo prefissosi dagli agitatori.

L'on. Grimaldi, il quale pel primo febbraio è a sperarsi che potrà essere alla Camera, lucidamente dimostrerà quanto al Governo è possibile nell'argomento, e lo dimostrerà l'on. Magliani, e lo confermerà l'on. Depretis. Dunque si accolgano le buone intenzioni del Ministero, e si creda ad esso che nelle quistioni economiche deve avere tutti i dati sott'occhio, a pesare su equa bilancia i vantaggi ed i discapiti di proposte che a prima vista si direbbero panacea a tutti i mali. E si eviti, per amor di patria, di trasportare l'*agitazione* dai Comizi delle Provincie nella Camera dei Deputati, perchè in questo caso meno idonea essa sarebbe a ponderate deliberazioni.

Non disputiamo noi circa all'entità del bisogno per cui invocansi salutarie provvedimenti; noi lo riconosciamo, e ne sappiamo immaginare le conseguenze, qualora ai giusti reclami non si desse ascolto. Se non che, conviene fermare nella mente questa sentenza, che ad immaginare le condizioni agrarie dell'Italia non basta l'opera del Governo, ma richiedersi la cooperazione dei cittadini e l'azione benefica del tempo.

150000 lire

Il voto della Camera per venire in soccorso ai danneggiati dalle valanghe in Piemonte.

— Sì, disse ridendo Bellumore, mio bisnonno, ch'era un bravo normanno, ripeteva sempre che il proverbio «La prudenza è madre della sicurezza» l'avevano fatto specialmente per quelli che battono il deserto.

— È giusto, tornò a dire il gambucino. Io penso, adunque, salvo miglior consiglio, che nello studiare la salvezza di quella povera gente la quale, ripeto, ci è sconosciuta, non si debba andar troppo oltre. Sarebbe opportuno cercare il modo d'iniziare trattative personali con essi, e rassicurarci positivamente della loro condizione. Salva, molti, sia pure; ma una volta che li avremo liberati dai nemici, ritirandoci noi senza penetrare nel loro campo, senza punto mischiarci nei loro affari, chi ci assicura che più tardi non dovremo pentirci di questa generosità a vantaggio di gente che per avventura si addimostasse indegna del nostro aiuto?

Vi fu un breve silenzio.

Tutti guardavano Valentino, che sembrava riflettere su quanto aveva detto il signor Navaia.

— Vivaddio! disse il cacciatore dopo un istante, rialzando la testa e porrendo la mano al gambucino. — Vivaddio, signore, questa volta avete pienamente ragione. Non so perchè, ma provo, mio malgrado, una specie di ripugnanza per questa gente che pure non conosco. Tuttavia, l'onore ci obbliga di portar loro soccorso; più che una cattiva azione, sarebbe una vigliaccheria, un delitto, il lasciarli massacrare alla nostra presenza, sotto gli occhi nostri; difendiamoli dunque, ma senza altrimenti comprometterci con loro.

— Appunto, interruppe Bellumore, salviamoli sotto il più stretto incognito.

Le linee sovvenzionate tedesche.

Berlino, 24. I membri del partito del centro, appartenenti alla commissione esaminatrice delle proposte di sovvenzione alle nuove linee germaniche di navigazione, si sono accordati di ridurlo nel modo seguente:

Alla linea di navigazione dell'Asia orientale, per la via di Rotterdam, 170 mila marchi.

Alla linea dell'Australia 2,300,000 marchi.

Alla linea del Mediterraneo, per la via di Trieste, Brindisi e Alessandria, 400,000 marchi.

Alla linea dell'Africa 1,000,000 di marchi.

Questi membri della commissione domandano che sieno costruiti dei nuovi vapori, almeno pari a quelli di prima classe delle altre nazioni, i quali percorrono le medesime linee.

Gli ufficiali della marina imperiale stanno esaminando intanto la idoneità dei detti vapori.

Il cancelliere dell'impero è autorizzato ad esaminare i libri delle rispettive imprese sovvenzionate.

22, 23, 24 e 25.

La Camera, nella seduta di sabato, approvò gli articoli sopra indicati del progetto di legge sulle Convenzioni.

L'Istituto di don Bosco incendiato.

Torino, 25. Poco dopo il mezzogiorno di ieri si ebbe avviso di un grande incendio sviluppatosi all'Istituto don Bosco in Valdocco. Immediatamente partirono pompieri e guardie municipali, e tutti diedero mano ai lavori di isolamento e di estinzione.

Il fuoco erasi appreso nel laboratorio dei legatori da libri, posto al primo piano di un corpo di casa, a mezzo giorno dello stabilimento.

La causa dell'incendio è attribuita ad una fiamma a gaz che serve per riscaldare i ferri del mestiere nel laboratorio, che si dice lasciata accesa anche durante l'ora del pranzo. Il danno è assai rilevante, non tanto per la parte di fabbricato distrutta, quanto per la quantità di libri danneggiati.

Pessina, ministro di Grazia e Giustizia, rispondendo nella seduta della Camera di ieri alle interrogazioni di Perelli e Maffi, disse che non intende ritirare il progetto di Codice penale presentato da Zanardelli: vi aggiungerà soltanto poche sue modificazioni. Propone che si completi la Commissione portandola a 22 membri.

Lo si farà nella seduta antim. di mercoledì.

— Sì, aggiunse Castore, tanto più che avremo sempre il tempo di fare in appresso la loro conoscenza, se ci conviene.

— Così, è convenuto? domandò Valentino.

— Convenuto! risposero tutti in coro.

— Di conseguenza, ecco ciò ch'io propongo. Non siamo abbastanza numerosi per distenderci in linea o dividerci in distaccamenti: formeremo quindi un solo gruppo e il Capo ci servirà di guida. Egli ha riconosciuto l'esatta posizione dei Corvi e ci condurrà in guisa da poter loro, al bisogno, togliere la ritirata; ci collocherà fra l'accampamento indiano ed i guerrieri onde stringerli così tra due fuochi. Non ci lasceremo vedere né dagli assalti né dagli assalti.

Resteremo fermi e riparati al nostro posto fino a tanto che gli emigranti conserveranno la propria posizione; ma nel caso avessero la peggio ed il loro campo corresse pericolo d'una invasione, allora, ma allora soltanto, prenderemo parte all'azione, per quanto sia possibile senza metterci allo scoperto, onde i Pelli-Rosse non ci possano contare e non abbiano così ad avvedersi del nostro piccolo numero. Se tale diversione non produrrà l'effetto desiderato, per ultimo sforzo caricheremo vigorosamente i Corvi, avendo la massima cura di tenerci sempre uniti. Terminato il combattimento, bisognerà operare la ritirata studiandoci di non essere scoperti né dall'una né dall'altra parte. Va bene così, compagni?

— Sì, risposero i cacciatori.

— Ebbene, date allora una buona occhiata alle vostre armi, e in marcia!

I cacciatori si disposero in fila, l'uno dietro l'altro, giusta il costume degli indiani.

Curumilla, seguito immediatamente da

I disastri nel Piemonte.

Le notizie della Stefani o che si possono rilevare dai giornali torinesi, sono sempre più tristi: ancora si vanno scoprendo cadaveri!

Nel solo circondario di Susa si ebbero persone sepolte nelle nevi n. 93.

— Estratte vive 30. — Estratte morte 46. — Ancora da estrarre 17. — Case rovinate 61. Il valore approssimativo dei danni materiali, non comprese le derrate e il bestiame morto, è di lire 200,000.

Il servizio ferroviario sulla linea Torino-Modane, fu ripreso sabato: e si calcola che, per liberare il binario, occorse di sportare almeno 70,000 metri cubi di neve!

Le «Villi» alla Scala di Milano e la «Pantaleoni».

Milano, 25. Iersera alla Scala prima rappresentazione della nuova opera in due atti «Le Villi» del maestro Puccini.

Ebbe un ottimo successo malgrado sia stata pessima l'esecuzione. Degli artisti non si è salvata che la Pantaleoni. L'autore ebbe dodici chiamate. Fu bissato lo splendido finale del primo atto.

Dinamitieri a Londra.

Londra, 25. Unico argomento della giornata sono le esplosioni avvenute ieri. Una ebbe luogo alla Torre bianca; altre due nel palazzo del Parlamento: la prima alla Camera dei comuni, dove ha rovinato la maggior parte dei sedili, e l'altra sotto la scala, con sviluppo d'incendio, domato prestamente.

Riguardo alla esplosione della Torre bianca, sembra che la dinamite sia stata collocata al secondo piano. Tre piani sono crollati. Il colpevole approfittò dell'affluenza dei visitatori che effettuati sempre nel sabato onde commettere il reato impunemente. Ventisette persone rimasero ferite: migliaia di fuochi antichi rovinati.

Anche nel palazzo di Westminster, ieri vi fu grande affluenza di visitatori. Una signora rimarcò un pacco deposto nel corridoio, mostrandolo alle guardie che lo sequestrarono. L'esplosione è avvenuta mentre lo portavano via.

Propalatasi tra il popolo la notizia, esso ne fu esasperato immensamente, in modo che parecchi irlandesi furono bastonati sulle pubbliche vie.

Si avevano fatti due arresti; ma entrambi gli arrestati si dovettero rilasciare in libertà.

Si assicura che avvenuto l'accordo fra la Francia e l'Inghilterra nella questione egiziana.

Valentino, si collocò in testa alla colonna.

Ad un gesto del Guillois si posero in marcia, seguendo ciascuno la traccia del compagno che lo precedeva.

I cacciatori, guidati dal Capo, discendevano per un ripido declivio che metteva in una valle interamente scoperta, di mediocre larghezza, attraversata da piccolo corso d'acqua.

Raggiunto il confine della vallata, Curumilla, invece di uscire dalla boscaglia per entro alla quale camminavano, voltò bruscamente a destra e continuò a filare rapidamente attraverso gli alberi.

La marcia silenziosa durò circa venti minuti.

Curumilla guidava i compagni con tale abilità che questi si avanzavano sempre sicuri, al riparo da qualsiasi molestia od occhio nemico; raggiunsero così un enorme ammasso di rocce, che occupavano quasi tutto il centro della vallata e proteggevano il guado del ruscello, senza che si fossero nemmeno avvisti d'aver lasciato la boscaglia.

Giunto a piè delle rocce, il Capo si voltò:

— Ecco il vostro posto, disse.

La compagnia fermossi.

Era difficile trovare una posizione più sicura, più forte e nel tempo stesso meglio adatta a essere difesa.

Da quel luogo, i cacciatori dominavano l'intera pianura senza pericolo che il nemico li cogliesse alle spalle; d'ogni parte erano protetti dalle rocce, ed occhio alcuno li poteva scoprire.

Al di dietro distinguevano i fuochi semispenti dell'accampamento dei Corvi, e nel davanti, come lunga macchia nerastra sull'orizzonte, le palizzate degli emigranti.

Qua e là, pel vasto piano biancheggiante di neve, spiccavano nettamente,

L'inverno nel Cadore.

S. Stefano del Cimoligo, 25 gennaio.

Stimolissimo sig. Direttore,

Nel n. 20 del 23 corrente del suo reputato giornale sotto la rubrica «Neve» lessi che in questo paese la neve caduta fu di metri 1.49; per amor del vero, le significherei che essa invece raggiunse l'altezza di metri 1.94 (metri uno e centimetri novantaquattro), che prima della neve il termometro Reumur scese a 20, dico venti gradi sotto lo zero; e che il tempo tuttora ci tiene il broncio minacciando di regalarci dell'altra neve, di chiudere nuovamente le comunicazioni.

Con distinta stima.

Dott. Lanfranco Liani — avvocato.

— Queste notizie sono confermate da quanto leggiamo nell'*Alpighiano* di Belluno, giuntoci oggi: sabato mattina, a Belluno il termometro segnò undici gradi sotto zero; a Feltre, venerdì sera, ventiquattro gradi sotto zero!...

Sciopero.

Mantova, 24.

In seguito ad una deliberazione ieri presa a Spineta dai capi sezione dei contadini, oggi i lavoratori della linea del tram Mantova-Viadana si misero in sciopero, e domani si riuniranno tutti a Campiello per deliberare le condizioni per riprendere il lavoro.

Il lavoro del piano stradale del tram Mantova-Viadana è stato appaltato dalla Provincia ad un privato, il quale pare corrisponda ai contadini da lire 150 alle 2 al giorno.

Anarchici in Germania.

Un artigiere della guarnigione di Wesel e un coscritto di un reggimento di artiglieria di Coblenza, furono assassinati, il primo il 16, il secondo il 18 corr., nelle loro guarnigioni rispettive.

I 2 militari avevano dato ai loro superiori delle indicazioni per le ricerche fatte il 18 dicembre scorso nelle caserme, per scoprirvi corrispondenze socialiste.

Si suppone quindi che essi sieno stati vittime di un attentato anarchico.

A Ruhrort fu trovato affisso al muro dell'edificio della posta un manifesto annunciante che, nella notte seguente l'edificio sarebbe saltato in aria.

Il manifesto era firmato: «Alcuni amici e partigiani di Reinsdorf».

La posta fu tosto circondata di guardie.

Si fecero dappertutto perquisizioni nelle case degli operai.

Numerosi arresti furono operati a Berlino, Amburgo, Dresda e Dülman.

poco discosti l'uno dall'altro, i distaccamenti dei Pelli-Rosse striscianti come serpi nel silenzio della notte verso il campo nemico.

I nostri cacciatori erano dunque completamente liberi dei propri movimenti e padroni a loro talento di prender parte o meno all'azione che si stava preparando.

Come sempre avviene in queste regioni, quando il sole è sul punto di levarsi all'orizzonte, il crepuscolo, che mano mano più si accentuava, diffondeva all'interno le sue tinte d'opale, d'un color latteo, che lasciavano distinguere gli oggetti a molta distanza, e rilevare fra le masse nebulose le varie accidentalità del paesaggio.

Ciascuno prese il suo posto fra le rocce, secondo le istruzioni che Valentino impartiva a bassa voce: poi tutti attesero, immobili come statue, il segnale del loro capitano.

Passò così un quarto d'ora.

Il vento soffiava impetuoso, sollevando a fiotti la neve che turbinava vorticosamente nello spazio.

Ad intervalli s'udiva da lontano, fra le macchie del bosco, il canto lamentoso del gufo, primo fra gli uccelli che salutò lo spuntare del giorno.

Di repente una luce rossastra rischiò l'orizzonte.

Il grido di guerra dei Corvi risuonò terribile.

Li videro slanciarsi come sciacalli, e subito dopo il sordo rumore delle fucilate si sparse per la pianura col crepitio secco e rullo continuo propri del fuoco ben nutrito.

— Ci siamo! disse Bellumore fregandosi allegramente le mani.

(Continua).

Francesi sconfitti.

Si ha da Hong-Kong: I francesi attaccarono la posizione dei cinesi presso Kelung: furono respinti dopo un accanito combattimento. I francesi ebbero 75 fra morti e feriti. L'attacco combinato su Kelung e Tamsu è imminente.

Il dramma della meretrice.

Cagliari, 25. Si ha da Oristano che una donna di mala fama strangolò il proprio figlio di appena cinque anni, con una fune.

Al passo terribile fu spinta dal drudo.

L'Italia e le finanze egiziane.

Il nostro Governo si è pronunciato circa le proteste inglesi e francesi relative alla finanza egiziana: aderisce all' emissione di un prestito unico di nove milioni di sterline per far fronte tanto ai bisogni dell' amministrazione interna quanto all' indennità per i fatti d' Alessandria; dichiara disposto, con riserva dell' approvazione del Parlamento, a partecipare cogli altri governi alla garanzia collettiva del nuovo prestito, che avrà del resto prelazione assoluta su tutti gli altri oneri del bilancio egiziano, accetta l' estensione delle imposte agli stranieri in Egitto. Conclude compiacendosi che vogliasi affrettare per la libera navigazione del canale di Suez l' accordo internazionale di cui fin dal 1882, aveva esso stesso preso l' iniziativa nella Conferenza di Costantinopoli.

CRONACA PROVINCIALE

Per avere il poco si trascura sempre il più.

Dalla Carnia, 24 gennaio.

Zuglio è un paese di questa beata Carnia, dove, come in molti altri si fanno le cose al rovescio di quel che suggerisce il buon senso.

Figuratevi: c'è un'unica strada che mena ad Arta e Paluzza — ed anche questa minacciata dal But quando si prendesse il divertimento di uscire dall'alveo; c'è poca campagna, lavorata con mille stenti — e pur la maggior parte di questa destinata ad essere preda alle acque del But e del rugo Bueda, un rugo ch'ebbe il capriccio d' invadere molti campicelli anche nel 1883; che più? fin le case del paese sono minacciate da questo rugo!

Ora, credete voi che quell' onorevolissimo Consiglio si dia pensiero di scongiurare così urgenti pericoli?

Ohibò!... Premeva a quel Consiglio di approfittare della legge che accorda vantaggi ai municipi per gli edifici scolastici; e quindi deliberava di costruire un edificio per le scuole con la spesa di lire diecimille.

Ma per le scuole, dico io, ci siamo rangati finora, e abbastanza bene; ora perché non si avrebbe potuto tirarla avanti anche un poco, e pensare invece a salvar le nostre terre, le nostre case, facendo opportune arginature di difesa contro il But e contro il rugo Bueda? Mi pare che il più elementare buon senso suggeriva questo.

Arta è un altro Comune di questa beata Carnia: anzi un comune famoso per le sue acque di solfo, pel suo mercato di santa Lucia tenuto in quest'anno con maggior solennità del consueto. Intorno ad Arta si aggruppano diverse frazioni: sicché formano un centro abbastanza popolato.

Ebbene: in quel Comune sono privi di farmacia. Che bel comodo per coloro che, ammalati, ricorrono agli stabilimenti solforosi di Arta per salute!

Anzi, farmacia veramente c'era, qualche anno fa; ma il titolare, mi si dice, senza ottenerne il permesso voluto dalla legge, mutò sede; e andò a stabilirsi nel comune di Zuglio. Il Consiglio comunale di Arta fece voto perché il farmacista ritornasse alla sua sede; ma finora senza risultato.

Perché?

Se è vero questo, l'autorità dovrebbe far in modo che rimanesse forza alla legge — come vuol dirsi — che cioè la farmacia venisse di nuovo trasferita da Zuglio ad Arta, sua sede.

La latteria sociale di Tolmezzo è viva!

Riceviamo e stampiamo ben volentieri. Tolmezzo, 25 gennaio.

Il sottoscritto partecipa che sino da giovedì p. p. questa Latteria Sociale ha ripreso i suoi lavori nei soliti locali.

Ciò valga ad evitare che, per false notizie, i pochi volenterosi non approfittino della benefica istituzione.

Andrea Linussa, presidente.

Nozze d'oro.

San Vito al Tagliamento, 26 gennaio

Il primo febbraio venturo in San Vito al Tagliamento si celebreranno le nozze d'oro del signor Vincenzo Grimaldi di Venezia, il Nestore di casa Morassutti, ed il raro avvenimento sarà tanto più lieto in quanto che desta l'attenzione di tutti i Sanvitesi che da 35 anni conoscono il gagliardo e gioviale vecchietto.

Un delitto

scoperto dopo sette anni?

Ci viene riferito da persona degna di fede il seguente caso:

Una donna di Lavariano maritata circa sette anni or sono, aveva relazioni amorose con un altro che non era suo marito. Ora, d'intesa con quest'altro, e coll'aiuto anzi di lui, pare che abbia ucciso il marito, gettando il cadavere nella roggia di Mortegliano.

Le relazioni doppiamente colpevoli continuarono fino a poco tempo fa, e cessarono in seguito a forte diverbio fra i due.

Il maschio, per vendicarsi, denunciò la donna colpevole; e ci si dice che anzi sono già incominciate le investigazioni per assodare il delitto, se delitto vi fu, e punire l'uxoricida ed il suo complice.

Ci occupiamo per raccogliere i particolari della notizia, se vera.

Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago.

Abbiamo ricevuto il resoconto per l'esercizio 1884, sunto di cassa. Il dare (comprese l. 574,27 di restanze attive) fu di l. 1415,30; l' avere di l. 772,54. Le restanze attive al 31 dicembre erano l. 342,36, così divise: Premio intangibile Pari l. 102,04, fondo disponibile 240,72. Dalla relazione accompagnatoria del presidente signor A. Valsecchi, stacciamo questi periodi:

«La terra è buona madre di tutti, e quindi tutti devono concorrere a fecondarla, onde scongiurare, a tempo, la crisi che ci minaccia, poiché ogni ritardo potrebbe essere fatale.

«Il nostro Comizio è bene avviato. Esso ha vissuto finora onoratamente e — diciamo pure — anche lodevolmente, mercé il vostro concorso, e può quindi sperare un brillante avvenire.

«Fra poco, stante la mia rinuncia, i soci saranno chiamati a darsi un nuovo presidente ed a sostituire i Consiglieri scaduti di carica, ed io sono certo che la scelta che faranno sarà degna di loro, del Comizio e del paese.»

Lavori pubblici.

Il Consiglio di Stato approvò il progetto per le varianti e le opere addizionali sul tronco della strada nazionale Carnica da Tolmezzo a Villasantina.

Società del Tiro a segno Nazionale di Tolmezzo

Le esercitazioni di tiro a segno, che si eseguiranno dalla Società nell'anno 1885, incominceranno nella domenica 15 Febbraio p. v. e continueranno nei giorni festivi del 22 detto mese, 1, 7, 15, 22, 29 Marzo, 12, 19, 26 Aprile, 3, 10, 17 e 24 Maggio, 14, 21 Giugno, 5, 19 Luglio, 2, 16 Agosto, 5, 20 Settembre, 4, 18 Ottobre ed 8 Novembre.

Onore al merito.

Ampezzo, 23 gennaio.

Con questo titolo inseriva il nostro giornale del 20 corr. un articolo proveniente da Ampezzo, in data 17 gennaio. In causa d' errore commesso, ci pregano fare le seguenti rettifiche:

Lo scopo prelibato, nel dar pubblicità al detto articolo, era: attribuire il merito, nel caso avvenuto in paese la notte del 20 dicembre ultimo, esclusivamente ed unicamente ai signori di Voltois, e non anche a quelli di Voltois, come si disse, poiché quelli di Voltois furono i soli ed unici a cimentare la propria vita.

Coda.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domènica 25	ore 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01			
all' livello del mare			
millim.	755,7	755,2	755,8
Umidità relativa	47	46	60
Stato del cielo	coperto	più	più
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	E	S E	E
Velocità chil.	2	7	3
Termom. centigrado	0,9	3,7	0,3
Temperatura massima	4,2	Temp. minima	-1,3
minima all' aperto	-3,2		

Il prof. Clodig

nel numero di sabato del *Giornale di Udine* rispondeva ad un articolo del sig. O. apparso nella *Patria del Friuli*; e ieri il signor O ci mandava la replica, che non possiamo pubblicare oggi perché non ce lo consente lo spazio. La pubblicheremo nel numero di domani.

Società Reduci dalle patrie battaglie.

Questa sera, alle ore 7, seduta del Consiglio.

Artista concittadina.

Leggasi l' articolo «Le Villi alla Scala di Milano» che parla della nostra concittadina Romilda Pantaleoni.

Banca popolare friulana.

Avviso agli Azionisti.

Il dividendo per l'anno 1884, fissato in l. 450 per azione (90p), verrà pagato da oggi in avanti, tanto presso la cassa della sede in Udine quanto presso l' Agenzia di Pordenone, verso produzione della Cedola N. 10, firmata dal presentatore.

La Direzione.

L'Assemblea

della Banca popolare friulana

All' Assemblea degli Azionisti che ebbe luogo ieri, intervennero n. 38 soci, possessori n. 2738 azioni.

Costatata la legalità dell'Adunanza, si venne allo sviluppo degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il direttore sig. A. Bonini diede lettura della Relazione del Consiglio amministrativo: detta Relazione non solamente compendia le risultanze del passato anno, ma riassume la storia della Banca nell'intero decennio di sua esistenza.

Dopo questa lettura il Presidente disse alcune parole di encomio all'indirizzo del Direttore.

Poi si a nome dei sindaci lesse una Relazione l'avv. sig. Pietro D. Linussa. Sulla discussione del Bilancio, sorsero alcune interazioni da parte dei soci sig. Giuseppe Conti e Fabio Cloza; risposero il Direttore, l'avv. Pietro cav. Biasutti e l'avv. Dr. Pietro Linussa.

Venne quindi messo ai voti il Bilancio colla erogazione degli utili, e venne integralmente approvato secondo la proposta del Consiglio.

Il Consiglio si astenne dalla votazione. Sul prestito ai danneggiati dalle inondazioni del 1882 nella Provincia di Udine, fu accolta la proposta che autorizza il Consiglio d'amministrazione a prendere intelligenza e convenire coll'onor. Deputazione Provinciale l'assunzione dei prestiti personali agli inondati a sensi della Legge 8 luglio 1883, con mandato di fiducia sulle norme che crederà di fissare.

In seguito il sig. Giuseppe Conti facendosi interprete di unanimi espressioni che venivano da tutti gli Azionisti presenti, propose un voto di lode e di ringraziamento a tutti i Preposti della Banca come a tutto il personale, degno, con a capo l'esimio Direttore, d'ogni encomio, per gli ottimi risultati del bilancio conseguiti anche nel decorso anno.

Per ultimo, distribuite le schede per la rinnovazione delle cariche sociali, e nominati a scrutatori i sigg. G. B. Gambiassi e Aless. dott. Rubbazzar, risultarono eletti:

a membri del Consiglio i signori:

Angelo ing. Morelli Rossi
Valentino dott. Baldissera
Nicolò co. Mantica
Francesco Orter
Cesare Perulli
Pietro Moro.

A Sindaci effettivi:

Linussa avv. Pietro
Marcotti ing. Raimondo
Scolio dott. Sigismondo.

A Sindaci supplenti:

Vincenzo ing. Canciani
Giacomo Ferrucci.

Da una seconda relazione rileviamo: Gli effetti cambiari scontati dalla Banca nel decennio, ammontarono a 71287 per l'importo di 48 milioni.

Le perdite dell'esercizio nei dieci anni importano lire 52691,44 (quella dell'ultimo esercizio lire 3800 circa) e precisamente 1,07 per ogni mille lire. L'interesse percepito sulle operazioni fu di 1 1/2 a 6 0/0 per tre mesi e di 6 1/2 a 6 3/4 0/0 per quelle a scadenza di quattro mesi.

I depositi in conto corrente da lire 342958 che erano nel primo anno di esercizio, andarono gradatamente aumentando e raggiunsero nel 1884 la cifra di 2.200.000 lire. Quelli a risparmio da 12000 a 147000 lire. L'impegno in fondi pubblici che nel primo anno era di lire 45947 ascese nell'ultimo bilancio a lire 868.111,09.

Le anticipazioni sui valori nell'anno 1884 furono in decrescenza, mentre nei conti correnti garantiti vi fu aumento.

L'Agenzia di Pordenone funziona bene e con discreti utili.

La tassa di ricchezza mobile per l'intero decennio ammonta a lire 82.500 e cioè il 32,39 0/0 sugli utili netti.

Il movimento di cassa nel 1884 aumentò ad oltre 28 milioni.

Fu approvato il Bilancio — come presentato dal Consiglio d'Amministrazione — nella somma di lire 3.412.387,50 col dividendo agli azionisti del 90p.

Il fondo di riserva fu portato a lire 101.722,80; restando fermo il capitale sociale di lire 200.000.

L'Assemblea straordinaria — per le modificazioni da portarsi allo Statuto — avrà luogo in giugno o luglio.

Coseritti che vanno e vengono.

È cominciata la partenza dei nostri coseritti per le sedi cui vennero destinati, e l'arrivo dai vari Distretti, di quelli che son destinati alla nostra guarnigione.

Banca Cooperativa.

Alla seduta del Consiglio, intervennero ieri mattina sei consiglieri.

Fu nominato presidente il cav. Marco Volpe, o Vicepresidente il signor Berghin Giuseppe.

Si deliberò di non accettare le dimissioni di due membri del Consiglio, e di valersi per intanto dei locali della Società Operaia, come sede della Banca, e del Segretario dell'Operaia stessa, signori Turchetti, fino a che si provvederà in via stabile ad ogni cosa.

I due rinunciatari — di cui non furono accettate le dimissioni — sono i signori Giusto Muratti e avv. Schiavi. Si crede però che i detti signori, per il bene della Banca, non insisteranno nella rinuncia.

Le azioni finora sottoscritte sommano a 1908 con 348 soci.

La serata del Circolo Artistico.

Riuscitissimo il trattenimento datosi sabato sera nelle sale del Circolo. Molti gli intervenuti e da tutti gustati i quattro pezzi di concerto bene scelti ed egregiamente eseguiti.

Dobbiamo lodare i signori Zambelli e Greco d'Alceo per la non comune valentia addimostrata nell'esecuzione dei due pregiati e difficilissimi *potpourri* sul *Don Giovanni* e *Faust*, come pure il signor Moreschi per la felice interpretazione della *Fantasia del Rezzonico* su motivi della *Favorita*.

Un sincero encomio rivolgiamo poi all'egregio giovanetto signor Fiappo, che ieri sera, eseguendo con molta finezza e tanto sicuro l'originale fantasia per violino del Dal Nero, ci diede sicura prova che con studio indefesso potrà riuscire un ottimo violinista.

Chiuse il trattenimento una lunga serie di ballabili, ai quali presero parte tutti i presenti, pregustando così le dolcezze della serata che la solerte Presidenza del Circolo sta preparando per la sera del 7 febbraio p. v.

Il secondo Comizio operaio.

Circa una sessantina di operai presenziavano ieri il secondo Comizio, tenutosi nella sala Cecchini. Indetto per l'ora una pom., stante la noncuranza solita dei nostri operai non si poté cominciare che verso le due. Non si ripeté mai abbastanza: il tempo non è moneta, a Udine; lo si spreca facilmente.

Presiedeva il falegname Sticotti Luigi. Egli esordì col dire che la Presidenza cedeva la parola all'operaio Pletti Ermenegildo, come quegli che aveva proposto il Comizio e propugnato l'idea di fondare un Comitato operaio permanente.

Vatì Luigi, cappellaio, osserva che manca al Comizio il sarto Tubelli, il quale propose l'ora dovesse tenere ieri.

— Siamo a Udine! — esclamava il Pletti — dove l'apatia regna sempre sovrana.

Benedetti Luigi dice lui pure che il sistema prevalente in Udine, massime nella classe operaia, è quello di non curare i propri interessi. Nota poi come da tutta Italia si levò ora il grido della classe lavoratrice, la quale vuol migliorarle le proprie condizioni.

Flaibani Giacomo vorrebbe che, da democratici veri, gli operai nel comizio parlassero in modo da farsi intendere — il dialetto friulano, che è più alla portata.

Benedetti Luigi accenna ad alcune questioni delle quali il Comitato permanente dovrà occuparsi: fra le quali, l'aumento degli stipendi e l'orario.

Flaibani Giacomo. Ma come otterremo ciò, se presenti al Comizio ci sono dei proprietari di officina, l'interesse dei quali è di non accordare quanto richiedono gli operai? I capi officina non dovrebbero intrametterci in siffatte questioni.

Benedetti Luigi osserva che al Comizio ci sono più operai braccianti di quello che proprietari di officina.

Castelletti Giuseppe rimarca, il Comizio essere indetto solo per la nomina del Comitato permanente: oggi non dobbiamo occuparci d'altro.

Ha la parola Pletti Ermenegildo.

— Amici operai! — cominciò egli — Mi chiamo orgoglioso di aver io iniziato, o meglio esposto l'idea di un Comizio operaio allo scopo di studiare in seno ad esso la questione del lavoro, onde procurare con lo studio retto — non già con idee bizzarre e strambe e, secondo molti, quasi sovversive, — il risanamento materiale di esso lavoro, del quale è oggi dovere sacrosanto di ogni operaio occuparsi. Ne sarò orgoglioso, anche se sfortunatamente la mia proposta, per ora, dovesse errare infelicitata nello spazio ed aspettare che il tempo le renda giustizia — ed in questo caso dovessi rassegnarmi al destino fatale degli attuali giudizi ed apprezzamenti, chiamare il capo e seppellirmi nel buio della riflessione.

Ma prima di abbandonarmi a me stesso, domando a voi tutti, seriamente: È possibile che l'operaio possa andare avanti di questo passo?... Giusto cielo! l'operaio, tanto decantato un tempo, è possibile che egli sia così mal retribuito? Che ve ne pare?

Questo il tema che io propongo a

voi tutti di studiare; questo è quanto con voi bramerei studiare e risolvere; poiché a nessuna cosa matematica è dato risolverlo all'infuori dell'operaio... Sì, dell'operaio, dico; imperciocché nessuno può conoscere la gravità del male di un individuo, all'infuori dell'individuo affetto da malattia...

E naturalmente che molti fra gli speculatori sull'operaio è molti anche di quelli che si vantano fautori della causa dell'operaio, ci derideranno — tra loro pensando: chi sa cosa sortirà da questi comizi, da queste adunanze?... Ma: una delle due loro s'aspettano! o che in seno al comizio non si possa ottenere quell'accordatezza desiderabile e degna della tanto decantata fratellanza operaia; o che nel mezzo dell'animata discussione, amareggiati dallo specchio veritiero delle nostre miserie, ci abbandoniamo in balia al disordine — e che non solo potremo arrivare al nostro intento, ma ci procurassimo l'altrui disprezzo.

Noi invece, consoci di quella civiltà cui possiamo ambire, benché rozzi operai (come ci chiamano), vorremmo che tutto proceda regolarmente e che l'ordine non venga menomamente turbato, imperciocché è con l'ordine solo che si può pretendere la libertà.

Dov'è sta la causa del male dell'operaio?

Nell'operaio stesso. Purtroppo, è così. L'operaio è causa del suo male, perché non cura i propri interessi; perché, in luogo del reciproco rispetto fra colleghi, si denigrano l'un l'altro — e chi altri denigra, se stesso atterra; mentre in questo frattempo regna sovrana: la gloria dell'affarista, che trionfa a spalle e colle fatiche dell'operaio...

È questo il problema che noi dobbiamo studiare: nè le mie parole sono quelle d'un esaltato; ma le grida d'un pericolante che cerca soccorso tra i suoi.

Esposi altresì, in seno al primo Comizio, l'idea che l'operaio debba interessarsi del voto amministrativo, non appena l'allargamento del suffragio lo permetterà, stando allora in lui il potere di amministrare i propri interessi, che il più delle volte sono in mano di persone che poco o nulla hanno a cuore l'interesse della classe lavoratrice... L'operaio ha diritto non solo di essere rappresentato, ma di rappresentarsi, in ispezial modo, nel Comune, se non foss'altro per vegliare sulle tassazioni, ora non equamente ripartite; perché un capo officina con cinque o sei dipendenti è tenuto a parlarlo di un riccone che invece di cinque o sei uomini, ha cinque o sei milioni di lire a sua disposizione...

Conchiude col dire che non vorrebbe il Comizio operaio si occupasse di questioni di tariffe, di esportazioni, di importazioni, ecc.: ma soltanto del lavoro affidato nelle mani di chi non lavora.

Dico che l'operaio è trattato come una bestia, che i nostri capi fabbrica sono peggio dei strozzini, perché dopo aver fatto lavorare l'operaio l'intero giorno, — l'estate dalle cinque alle otto — non danno loro nemmeno tanto che basti per mangiare il zùf. Bisogna che gli operai stiano uniti: coll'unione possono far prevalere le loro giuste domande.

Vivi applausi accolsero queste parole.

Dopo ciò, si passa a nominare un principio di rappresentanza pel Comitato permanente: e restarono prefissati i signori: Tubelli Antonio pittore, Scubla Francesco fabbro, Sticotti Luigi falegname, Di Biagio Osvaldo tipografo, Benedetti Luigi falegname, Piccini Antonio calderai, Castelletti Giuseppe falegname, Flaibani Giovanni falegname, Tomezzoli Carlo, Pletti Ermenegildo.

La radunanza è sciolta alle ore 3 circa.

Verranno invitate tutte le Società operaie a nominare dei rappresentanti pel Comitato permanente e si terrà un altro Comizio.

La Società di San Giorgio di Nogarò era rappresentata dal sig. Vucetich. Aderirono la Società operaia di Codroipo e di San Daniele.

Il ballo dei tappezzeri

È riuscito, quanto a brio, meglio ancora di quello dell'anno decorso. Il simpatico Nazionale era addobbato con fine buon gusto: ed i festoni variopinti ed i fiori, collocati dovunque a profusione, spiccavano bellamente alla luce dei lampadari, delle fiamelle a gas, dei candelabri a candele steari. I nostri operai tappezzeri mostrarono, anche in questa occasione, che il buon gusto artistico ad essi non manca.

Le danze si protrassero animate fino alle sei della mattina. Parecchi ballabili furono applauditi e bissati — e massime la bella polka *Rondello* del maestro Casoli.

Le vizzose popolane avevano tutte risposto all'appello: e colla loro gaia beltà rendevano più brillante la festa.

Come incasso, crediamo sia stato di qualche cosa inferiore a quello dell'anno decorso.

Società operaia.

Il consiglio deliberò che l'Assemblea abbia luogo la domenica ultima di febbraio.

Le veglie di stanotte.

Bellissimo il veglione di ieri sera al Nazionale. Numeroso il pubblico accorso. Animato brioso le danze. Belle le mascherette. In una parola degno della fama di cui ormai godono le veglie danzanti che tengono ogni anno a questa stazione nella simpatica ed elegante sala del nostro Nazionale.

Alla sala Cecchini e al Pomo d'oro gran rissa di gente: le danze si protrassero fino a questa mattina.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 18 al 24 gen. 1885.

Nascite	
Nati vivi maschi	7 femm. 10
Morti	1 2
Esposti	1 1
Totale n. 23	

Morti a domicilio.

Antonio Baschiera d'anni 51 falegname — Gemma Simonetti di Pietro di mesi 9 — Caterina Romanelli-Canciani fu Domenico d'anni 74 contadina — Maria Terenzi-Giorgiotti fu Antonio d'anni 49 contadina — Elena Pividori di giorni 14 — Barbeti di Giuseppe di mesi 9 — Angela Della Rosa-Zucchiotti fu Andrea d'anni 82 contadina — Elvira Berton di Giacomo di anni 1 — Gio. Battista Ceghini fu Giuseppe d'anni 81 agricoltore. Carlo Degano di Antonio di mesi 7 — Regina Luca di Paolo d'anni 4 — Giuseppe Della Rosa fu Leonardo d'anni 76 agricoltore — Annita Tomaloni di Giovanni di giorni 13 — Lucia Tomaloni di Giovanni fu Giovanni d'anni 70 casalinga — Battaglia-Rossi fu Luigi d'anni 28 casalinga — Maria Presacco-Rossi fu Luigi d'anni 28 casalinga — Teresa Gr. in. di Giacomo d'anni 7 scolaria — Maria Esposito d'anni 65 serva — Domenico Papperotto fu G. Battista d'anni 65 mugugno — Francesco Piva fu Andrea d'anni 50 conciapelli.

Morti all'Ospedale Civile.

Luigi Antonini fu Angelo d'anni 74 falegname — Ernesto Voggi di mesi 1 — Giacomo Fabris fu G. Battista d'anni 63 agricoltore — Giuseppe Brusadelli fu Francesco d'anni 42 operaio — Giuseppe Ronco fu Giacomo d'anni 65 agricoltore — Maria Comuzzi-Clocchiatti fu G. B. d'anni 62 contadina — Maria Rioli-Simonetti fu Leonardo d'anni 45 contadina — Ester Tramontin-Bozzani fu Leonardo d'anni 46 contadina — Antonio Tensen di giorni 7 — Francesco Molinar-Mallesi fu Giacomo d'anni 70 sarta — Caterina Contarini-Rutter fu Nicolò d'anni 78 casalinga.

Morti nell'Ospedale militare.

Luigi De Simone di Calogier d'anni 22 soldato nel 40.° fanteria — Pasquale De Franco di Ocofio d'anni 23 soldato nel 40.° fanteria.

Totale N. 34.
dei quali 7 non appartenenti al Com. di Udine.

Matrimoni.

Catone Benuzzi commissionario con Maria Colautti casalinga — Giuseppe Zanellato impiegato ferroviario con Virginia Verzin civile — Giuseppe Gervasutti parrucchiere con Anna Rumignani casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

esposte ieri nell'Albo municipale.
Domenico Zenarella agricoltore con Giulia Zilli contadina — Antonio Vidotto negoziante con Regina Venturini agiata — Timoteo Gussoni scrivano con Antonia Tullisi serva — Giovanni Tonutti agricoltore con Luigia Bon serva — G. Battista Cotterli possidente con Anna Perusini casalinga — Pietro Mingotti calzolaio con Giulia Castarutti rivendigliola — Innocenzo Pignani agricoltore con Lucia Fontanini contadina — Angelo Vriz conciapelli con Maddalena Tribuzio casalinga — Enrico Bertucci impiegato con Desidera Rusconi possidente — Antonio Marchiol agricoltore con Maranna Pontoni contadina — Domenico Cavalier-facchino con Teresa Bossu casalinga.

Sulla politica coloniale

mossero interpellanze De Renzi, Camporeale e Parenzo. La discussione fu rimandata a martedì mattina.

Anche la Spezia!

Si è presentata ieri all'on. Magliani Magliani una commissione di deputati deputati liguri per chiedere un progetto per il miglioramento igienico ed edilizio della Spezia.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

ROMANZI DI CORTE

XXIV.

Il romanzo d'un morto.

Gianni stava sempre con un ginocchio a terra, il capo abbassato.
Sorpresa chiese il principe:
— O avrebbe ancora qualche altro desiderio?
— Maestà! — cominciò Gianni con voce tremante — io mi sentirei sommaramente felice della supremazia imperata grazia, se questa non mi costringesse a separarmi dal nome della mia buona mamma... —

Ratto, con occhio molle di pianto, il principe si avanzò verso il giovane e gli prese ambo le mani:
— Ella è un buon figlio e sarà un buon suddito per suo principe, che le vuol bene... Comunicati alla baronessa di Tondern, sua madre, il nostro desiderio di esprimerle in persona il nostro rammarico perchè per sì lungo tempo costretta a vivere lontano dalla sua famiglia, dalla quale è ricambiata di sì vivo affetto. —

Il giovane curvò la bella testa sulle mani del re e le bagnò di calde lacrime. Sua maestà si volse improvviso, profondamente commosso.
Ne seguì lungo silenzio.

La «Vittorio Emanuele».

Crediamo utile dal *Bollettino delle Assicurazioni* riportare nell'interesse pubblico, le informazioni che seguono circa questa Società di Assicurazioni che esercita anche in Udine:

È inutile che si cerchi di dare un nuovo soffio di vita a questa Società ormai ridotta agli estremi. Essa assolutamente va messa nel novero di quelle altre che la precedettero, e che pure dovettero cedere e cadere sotto il peso delle loro irregolarità.

I consiglieri di amministrazione che sono ancora in carica, facciano opera saggia. Lascino in pace quel Nome venerato che fu dato per insegnare alla Società, e pieni di buon volere, e con la scorta di un po' di prudenza, si raccolgano a meditare sulla troppa loro buona fede passata; abbandonino all'oblio le somme che per avventura avessero versate a garanzia della loro infelice gestione, e facciano una sollecita liquidazione della Società col proponimento fermo di mai più lasciarsi cogliere nei lacci di gente poco scrupolosa, e che miri più all'interesse suo personale che a dar vita ad una istituzione seria che voglia raggiungere un lodevole scopo.

In principio d'anno è l'epoca dei seri propositi. Ognuno che sia nella Società e che abbia sulle spalle una responsabilità che sovrasta minacciosa alla sua tranquillità, cerchi di liberarsene, e vivrà tranquillo.

Di questa Società mai ci pervennero i bilanci annuali. Non speriamo perciò di averli ora. Almeno ci arrivi presto quello precedente la liquidazione.

Mercati e fiere in Friuli.

Martedì	Martignacco (m.)
Mercordì	Mortegliano (ann.) Pordenone (m.)
Giovedì	San Giorgio di Nogaro (m.) Udine, (sett. di bovini)
Venerdì	Cormons (m.)
Sabato	Cividale (m.)
Lunedì	Cordovado (mensile) Tolmezzo (m.) Tricesimo (m.)

Agitazione agraria.

Si terrà un grande Congresso a Napoli sui provvedimenti da prendersi a riguardo della crisi agraria, in favore delle provincie meridionali.

L'adunanza degli agricoltori tenutasi ieri in San Donà di Piave, chiese la perequazione fondiaria, l'abolizione dei decimi di guerra, facilitazioni al credito agrario, riforma tributaria.

Grimaldi migliora.

L'Italia a Beilul.

Cairo, 24. La guarnigione egiziana essendosi ritirata da Beilul poco oltre il confine di Assab, ritenesi imminente l'occupazione di quel punto da parte degli italiani. Da due giorni trovasi a Beilul la *Castelfidardo*.

La Banca Nazionale stanziò lire 100000 per beneficenze — somma che verrà distribuita per cura di tutte le sedi succursali della Banca.

Le elezioni senatoriali francesi riuscirono un trionfo dei repubblicani.

L'aiutante von Bär, stava dall'un canto silenzioso e pur lui commosso. Finalmente il re si volse di nuovo al giovane.

L'occhio suo scintillava ed il suo volto esprimeva la calma e la intima compiacenza.

— Non ci ringrazi! — disse il re dolcemente, porgendo la mano al suo fedele aiutante. — Noi dobbiamo ringraziarla, dacché ci offrì l'occasione di riparare ad una ingiustizia... Che se non possiamo riparare ai martiri che l'amico suo, barone di Tondern, soffrì, per il passato; ben voglio che d'ora innanzi ella e l'amico suo restino sempre a me vicini... e quando sentiremo il bisogno di un cuore giovane e retto... ci ricorderemo sempre del suo protetto... —

XXV.

Il ritrovo familiare.

Alcune settimane erano da quel di trascorse, quando un elegante carrozza a due cavalli, s'avanzava dal parco e fermavasi alla palazzina del conte di Tegnheim.

Il cocchiere, vestito colla livrea di casa Tondern, di panno bigio flettato in giallo, spiccò un salto dal seggiolino posteriore su cui stava e prese le redini dalle mani del suo padrone. Pur questi, con agile salto, balzò a terra.

Il servo rassomigliava molto a una delle nostre vecchie conoscenze, il bravo Christian Wallauer, il fidato garzone che per poco non pagava colla vita la

MEMORIALE PER PRIVATI.

Comune di Martignacco.
Riapertura del Mercato mensile di Bovini.

Si rende noto

che nel giorno di Martedì 27 Gennaio avrà luogo la riapertura del mercato mensile di bovini in Martignacco, che non potrà aver luogo nell'ultimo martedì d'ottobre p. p. causa il tempo contrario.

Ad inaugurare con solennità la riapertura del mercato stesso la Commissione incaricata col concorso del Municipio, ha stabilito il seguente programma di spettacoli a premi d'incoraggiamento.

1. Domenica 25 Gennaio

Banda municipale alternata con cori dei dilettanti del paese — albero della Cuccagna — giochi artificiali — salvo di mortaretti.

N.B. I due ultimi spettacoli si ripeteranno anche la sera del lunedì successivo.

2. martedì 27 detto giorno della fiera.

Distribuzione di N. 12 premi in denaro, da assegnarsi per estrazione a sorte, e ai quali concorreranno per capo tutti i bovini intervenuti alla fiera.

Tale assegnazione verrà rallegrata negli intermezzi dalla Banda musicale e dalle salve di mortaretti.

Gli esercizi pubblici del paese si troveranno convenientemente forniti di cibarie e di scelti vini nostrali.

Martignacco 12 gennaio 1885.

La Commissione.

Amore e morte.

LA GANZA D'UN VECCHIO MARCHESE
critico teatrale.

La passione e il pane.

Delitto e suicidio.

Palma Tarchi, toscana, venuta giovanissima a Roma a fare la serva, entrò in casa di Sismis Doda dove usò poco dopo perchè trovata in istato interessante, e partorì una bambina.

Poi si diede a fare la kellerina entrando nel caffè di piazza Colonna, ove conobbe un vecchio marchese di cui divenne l'amante.

Ora serviva nel caffè in via dei Due Macelli, proprietario Prandi.

Qui conobbe l'ex ufficiale torinese Francesco Ayra, impiegato alla vendita dei beni demaniali. Si amaron.

Nel frattempo il marchese l'aveva presa ufficialmente come sua mantenuta.

L'Ayra le propose di lasciare il mantenimento. La Tarchi rifiutò adducendo che le centocinquanta lire mensili percepite da lui erano insufficienti alla loro vita.

Qui avvennero scene di gelosia. Iersera, 25 alle sei, l'Ayra, uscito d'ufficio, entrò nella propria stanza e poi picchiò a quella della Palmira.

Gli asperse la figlia della Tarchi. Ayra fece uscire la bambina: a appena fu fuori, i vicini udirono grida e bestemmie e il rumore d'un corpo che stramazza sul pavimento.

Intanto si udì la bambina urlare: — Checco ammazza la mamma! — I vicini irruperono nelle stanze della kellerina. Presentavano un orribile spettacolo.

L'Ayra giacente sul letto stecchito stringendo nella destra un revolver e tutto immerso nel proprio sangue; ai piedi del letto inginecciata la Palmira pure grondante sangue.

La bambina urlava sempre: Mamma, mamma mia!

La Palmira fu trasportata all'Ospedale. Francesco Ayra l'aveva colpita mirandola col revolver dal letto mentre essa cucciva.

La misera saltò addosso, ma l'assassino sparava contro sé, rimanendo cadavere.

Il delitto fu premeditato. Si trovarono nella stanza dell'Ayra delle lettere amorose, ottanta lire, due romanzi di Savini ecc.

L'Ayra era conosciuto come spacciatore e malato privo di un polmone.

Il *Messaggero*, narrando il fatto, dice che il vecchio marchese protettore della Palmira era un marchese molto noto nel campo della critica musicale.

sua affezione al Gianni di Helmberg, al cui servizio trovavasi.

Lento e come sotto l'impero di una commozione profonda, il giovin signore, elegantemente vestito, si mosse verso l'ampia marmorea scala della palazzina.

Era egli il nostro Gianni, lo scozzese, che sua maestà il re aveva finalmente riconosciuto come barone di Tondern.

Poichè nessun servo della casa mostravasi, non osò Giovanni salire, ma entrò per una porticina al pianterreno, supponendo di riuscire nel cortile di casa e di rinvenirvi qualcuno della servitù.

Era invece entrato nel dominio esclusivo del conte — nel giardino.

Il mastro cerimoniere, vestito de' suoi abiti di festa, come il giorno in cui la Ernestina s'era fidanzata all'Angelo, pareva in grandi faccende: andava e veniva pel giardino, armato d'una canna, rosso in viso come se uscisse allora dal bagno.

Gianni impallidì altrettanto quanto il conte era rubicondo: aveva scorto l'Eva, la graziosa regina delle fate; la fanciulla muta. Indossava una graziosa veste di tela, ristretta ai fianchi, con un cappellone di paglia sul capo, a larghe falde, ornato d'un nastro verde che le scendeva dietro le spalle. — Maledetto! Andrea!

gridava il conte sbuffando — Egli mi lascia morire di secco questa «Are-nacca bifoliatris paludinestra»... Gli ho raccomandato centomila volte che la tenga bagnata! Andrea! Andrea!

(continua)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 24. La rada di Odessa si è congelata in seguito al freddo intenso che regna colà da otto giorni. Le navi possono a stento aprirsi un solco fra i blocchi di ghiaccio.

Il processo degli anarchisti.

Parigi, 24. Nel processo degli anarchisti, i giurati emisero stanotte al tocco il loro verdetto, in base al quale gli accusati Naudet e Simeon furono assolti, altri cinque furono condannati a due mesi di carcere e a 100 lire di ammenda, e l'accusato Milliet a cinque anni di carcere.

All'udire la sentenza, quest'ultimo gridò: «Addio amici! Viva la Comune!» Dal fondo della sala gli fu risposto: «Viva la rivoluzione!»

Essendosi saputo che diversi anarchisti, che trovandosi al difuori, avevano intenzione di recarsi a fare una dimostrazione alla prefettura di polizia, una grande quantità di agenti di polizia riuscì ad impedirlo e a tenerli in rispetto.

L'assassino di Francoforte riconosciuto.

Francoforte, 25. Ieri si poté mettere in sodo quanto segue, circa l'arrestato di Horkenheim. Alcuni giorni prima dell'assassinio, un operaio disoccupato di Hessen, che soggiornava in Francoforte, ebbe un colloquio con un forestiere in un albergo della città.

L'operaio narrava al forestiere i suoi bisogni, e questi rispose con frasi socialiste, come: si deve aiutarsi da sé, far giustizia da sé, ecc.

Nel corso del dialogo, il forestiere cominciò ad interrogare l'operaio se e cosa egli sapesse intorno al consigliere di polizia dott. Rumpff.

L'operaio, ch'era stato più volte punito con pene di polizia, disse tutto il male che poteva del consigliere.

Il giorno prima dell'assassinio del dott. Rumpff, l'operaio venne arrestato e condannato a dieci giorni di carcere ch'egli dovette subito scontare. In prigione nulla seppe del misfatto; solo quando fu di ritorno nel suo paese di Hessen, fattovi rimpatriare a mezzo dei genitori.

Egli narrò allora ogni cosa al commissario di polizia locale, e chiese di poter essere messo in presenza dell'arrestato, il che ottenne.

Dopo che l'ebbe veduto, ieri, l'operaio affermò al commissario di polizia di riconoscere in quell'arrestato il forestiere che lo aveva richiesto intorno al dott. Rumpff.

Disgrazia presso Livorno.
Livorno, 25. Essendo scoppiato il regolatore della distilleria Bouisson sito a Collinaia, il fabbricato rimase distrutto. Due operai rimasero feriti gravemente.

Disordini.

Pietroburgo, 25. Nelle grandi fabbriche di Sowa Morosow, distretto di Wadimir, dove lavorano circa 7000 operai, avvennero gravi tumulti, in seguito ad un considerevole licenziamento degli operai causato dalle attuali crisi commerciali.

L. MONTICO, gerente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 24 gennaio					
Venezia	66	14	42	80	64
Bari	48	2	39	85	82
Firenze	36	79	12	7	28
Milano	39	88	19	26	71
Napoli	50	78	85	68	21
Palermo	81	28	46	73	56
Roma	50	48	70	36	04
Torino	52	2	56	84	61

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI	FABBRICA CONCIMI CHIMICI	IN	PASSARIANO PRESSO CODROIPO	PROPRIETARIO	LOD. LEONARDO MANIN	ISTRUZIONI. PREZZI ECONOMICI A RICHIESTA.
Si preparano concimi di pure ossa non egelinate, speciali per ogni coltura. Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrano la buona qualità dei concimi.						

Avviso interessante

Nel Negozio Manifatture del signor **Luigi Comessatti** in Udine angolo via Poscolle N. 1 si procede alla vendita definitiva delle merci in liquidazione col ribasso 20 p. 100 del prezzo di costo.

Udine, 22 gennaio 1885.

Novità Musicali

In vendita al Negozi

LUIGI BAREI, Via Cavour N. 10
Scelti ballabili del corrente Carnovale che si eseguono nelle pubbliche feste, ridotti per Pianoforte

VALZER
Clemente: « Napoli »
Fahrbach: « Una sera a Madrid »
Faust: « Dopo il lavoro »
Coote: « Mia Regina »
MAZURKE
Faust: « A Quattr'occhi »
Fahrbach: « Spazza neve »
Strobl: « Gloria alle Donne »
« Carlolina Postale »
Waldteufel: « Bella »
POLKE
Fahrbach: « Addio a Copenaghen »
Faust: « Susanna »
Herrmann: « Per giovani cuori »
Melra: « I Volontari »
Waldteufel: « Spirito Francese »

BOSERO e SANDRI

farmacisti

22 Via della Posta — 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Remedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

PREMIATE

Pastiglie De Stefani

(ANTIBRONCHITICHE)

contro la

TOSSE

(E)

Il pregio di queste Pastiglie viene dimostrato dalle affermazioni dei distintissimi Professori signori Cav. Pietro Bosio medico specialista delle malattie del petto all'Ospital Maggiore medico primario dell'ospedale Fate-Bene Fratelli di Milano; Cav. Eugenio Lae medico dell'Ospedale di S. Giovanni in Torino; Pietro Citterio Luigi Ladaola, Girolamo Massari, Professori sanitari della Città di Napoli; Giovanni Morrelli medico primario all'Ospedale Civile e Militare di Ascoli-Piceno; Cav. Dottor Oscar Giacchi medico primario di Fermo e direttore del Policlinico Provinciale; Cav. F. Colotti e nob. N. Romano medici primari dell'Ospedale di Udine; Cav. M. Antonio Vialini Colonnello medico ed altri distintissimi che confermarono i risultati sempre felicissimi di questo medicamento.

Deposito generale in Vittorio nel Laboratorio DE STEFANI, in Udine nelle Farmacie COMELLI, FABRIS, ALESSI, COMESSATTI, DE CANDIDO, DE VINCENTI, BIASOLI, PETRACCO e CANTONI G.B. in Bertolo. Prezzo cent. 60 e l. 1.20 alla scatola.

Rappresentante per Trieste, Itria Dalmazia, Gorizia G. Cilia Droghieri, vendita nelle Farmacie di Trieste Serravalle Zanetti, Ravazzini e presso le più accreditate Farmacie della Monarchia. In Spalato da Giovanni Tocig.

LEGNA DA FUOCO.

Si rende noto che le commissioni per Legna da fuoco del deposito Casa Nardini fuori porta Prechiuso, a datare dal 1 Dicembre c. a. dovranno essere fatte direttamente al signor **Gaetano Buracchio** in via Palladio N. 1, al quale il sottoscritto ha pure ceduto i crediti per le partite arretrate.

Antonio Nardini.

NON PIÙ TOSSE

Le tosse le più ostinate guariscono coll'uso delle **PHILOE della Fenice**, preparate da

BOSERO e SANDRI

chimici-farmacisti

alla **Fenice Risorta**

dietro il Duomo UDINE

Una scatola vale centesimi 40

Eau de Lys

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI UDINE.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO, Via della
Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 96-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 24. Rendita god. 1. gennaio 97.30 ad 97.45. Idem god. 1. luglio 95.13 a 95.28 Londra 5 mesi 25.09 a 25.15; Francese a vista 100.10 a 100.35. Valute. Pezzi da 20 franco. da — a —; Bancanote austriache da 205.25 a 205.65; Fiorini austriaci d'argento da — a —.	VIENNA 24. Mobiliare 301.60 Lom- barde 246.50 Ferrovie Stato 303.60 Banca Na- zionale 50.00 Napoleoni d'oro 9.77; Cambio Pubblico 48.75 Cambio Londra 123.55 Austriaca 83.90 BERLINO 24. Mobiliare 514. —; austriache 504. —; Lombardo 244. —; Italiana 97.90 PARIGI 24. Rendita 3 0/0 110.02; Ren- dita 5 0/0 110.02; Ren- dita italiana 97.90; Ferr. Lomb. —; Ferrovie Vit- torio Emanuele —; Ferrovie Romane —; Obbligazioni —; Londra 25.33 1/2 Italia 1/8; Inglese 99 — 1/2 Rendita Turcha 7.35	LONDRA 24. Inglese 99.15/16 Italia- no 96. — FIRENZE 24. Napoleoni d'oro 20. —; Londra 25.11; — Francese 100.37; Azioni Municipali —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) 605. —; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 959. —; Rendita italiana —; Dispacci particolari. PARIGI 26. Chiusura della sera Rend. 97.50 VIENNA 26. Rendita austriaca (carta) 83.10; Id. austr. (arg.) 83.85 Id. austr. (oro) 106.40 Lon- dra 123.80 Argento —; Nap. 9.76 1/2 MILANO 26. Rendita italiana 97.50 Serali 97.40 Marchi 1.23. —
---	--	--

AVVISO.

(Grande ribasso)

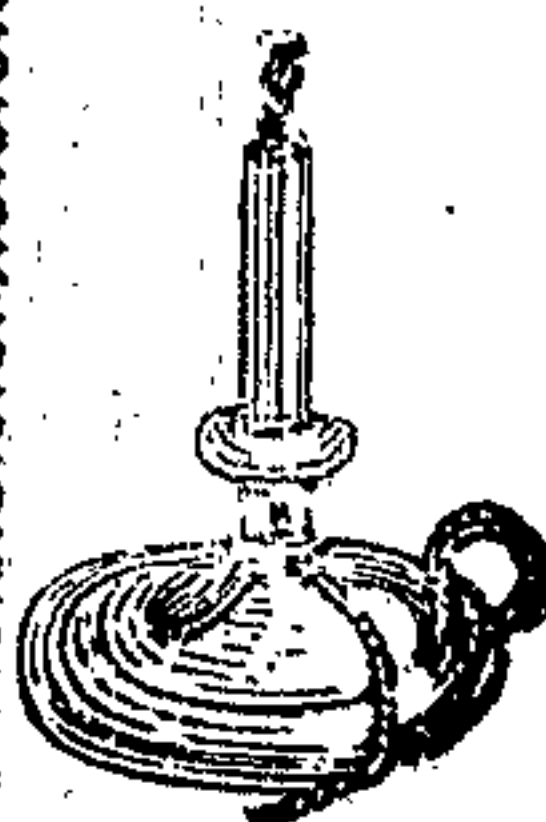
LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza né odore né fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione



Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.
Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun
pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.
Guardarsi dalle contraffazioni.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
" 5.10 ant.	" 9.43 ant.	" 5.25 ant.	" 9.54 ant.
" 10.30 ant.	" 1.30 pom.	" 11. — ant.	" 3.30 pom.
" 12.50 pom.	" 5.15 pom.	" 3.18 ant.	" 6.28 pom.
" 4.46 pom.	" 9.15 pom.	" 4. — ant.	" 6.28 pom.
" 8.28 pom.	" 11.35 pom.	" 9. — ant.	" 2.30 ant.

da UDINE a PONTERRA e viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.13 ant.
" 7.45 ant.	" 9.42 ant.	" 8.20 ant.	" 10.10 "
" 10.30 ant.	" 1.33 pom.	" 1.43 pom.	" 4.25 pom.
" 4.25 pom.	" 7.23 pom.	" 5. — "	" 7.40 "
" 6.35 pom.	" 8.33 pom.	" 6.35 "	" 8.20 "

da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. — ant.
" 7.54 ant.	" 11.20 ant.	" 9.05 "	" 12.30 pom.
" 6.45 pom.	" 12.30 pom.	" 5. — pom.	" 8.08 "
" 8.47 pom.	" 12.30 "	" 9. — pom.	" 1.11 ant.

SETTIMINI DOMENICO

Fabbricatore di carrozze

UDINE — Via Gorgi N. 14. — UDINE

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridionale.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

viaggio in 15 giorni — Il 3 febbraio 1885 il più veloce vapore del mondo

NORD-AMERICA

viaggio in 18 giorni — Il 18 febbraio Il grandioso e velocissimo vapore

NAPOLI

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. Arrigoni Via Aquileja n. 92.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle prima-
rie Compagnie di Navigazione E-
stere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto
di Genova con Vapori postali per
Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-
Ayres.

Partenze giornaliere

per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce gratis cir-
colare e manifesti. — Affrancare.

Infallibili antigonorrhoiche PILLOLE del Prof. Dott. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Farmacia n. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano; con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con acido di mucosità purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e della vagina nella donna, che in senso ristretto chiamasi BLEN-
NORRAGIA. Invano perché si dovette sempre ricorrere al BALSAMO COPAIDE, al PEPICUBERE e ad altri rimedi tutti indigesti, facerti, o per lo meno di
efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste
malattie, fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il
SOVRANO DEI RIMEDI abbiamo dato il nome dell'illustre autore. — Queste pillole di natura prettamente vegetale nella loro attività non subiscono il
contrasto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. — Troviamo eziandio necessario
richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si recante che cronica (goccia
militare) ed è quella di facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vescica essendo inoltre trovate sempre necessarie
nelle malattie dei reni (coliche nefritiche), tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero
una vita castigata come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo allo
apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professore LUIGI PORTA di formare UN UNICO rimedio che atto
fosse a guarire tutte le malattie di quella ragione.

La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori
conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie uro-genitali. — Costano L. 2 la
scatola e contro vaglia di L. 2.20 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore L. PORTA, non che Flaconi
polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, eradichino le Blenorragie si recanti che croniche ed in altri casi, catarri e
stringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi e cura dal professore LUIGI PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione
credetemi.

AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni della nostra specialità ed
imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre erortiamo i consumatori a provvedersi
direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri rivenditori esigendo quelle contras-
egno dalle nostre marche di fabbrica.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti
medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in
qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla
Farmacia n. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano.

Rivenditori: in UDINE, Fabris Angelo, Conelli Francesco, A. Pontotti (Filippuzzi), Comissatti, F. Minisini, Frizzi, Tagliabue e Biasoli Luigi farm.;
GORIZIA, Farm. C. Zanetti, Farm. Pontoni; TRIESTE, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle; ZARA, Farmacia N. Androvic; TRENTO, Giupponi Carlo, Frizzi
C. Sanfoni; SPALATO, Alfiovic; GRAZ, Grabotz; Fiume, G. Prodrom, Jackel F.; MILANO, Stabilimento C. Erba, via Marsala numero 3, e sua succursale
Galleria Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Compagno, via Sala 16, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Borromei n. 6 e in tutte le principali
Farmacie del Regno.

OGGETTI DI PORCELLANA

DELLA RINOMATISSIMA MANIFATTURA

SIGNOR (Firenze).

Servizio da tavola pezzi 92 L. 50. —
Simile » caffè » 27 » 8. —
Simile » camera » 6 » 9. —

Si vende inoltre dei pezzi sciolti.

Ricevessi pure qualsiasi ordinazione con prescrizione di decoro-
zioni ed iniziali a prezzi modicissimi.

Presso i negozi di oreficeria di NICOLÒ ZARATTINI,
in Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.

LUMI A BENZINA

QUALITÀ PRIMITIVA

Marca BIANCHI E.

Non si confonda con tant'altre qualità
di brevissima durata: (prezzi ridotti)

IN OTTONE L. 2. IN NIKEL L. 2.50.

Presso i negozi di oreficeria di Nicolò Zarattini, in
Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina,
ed estratto da fegati freschi e sani
in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti Bosero e
Sandri, dietro il Duomo.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATOIn Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi,
la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie
febrili in cui prevalgono la debolezza o la
Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e
specialmente fornito di proprietà medicamentosa
al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova
dove il merluzzo è abbondante della qualità più
idonea a fornirne migliore.

Provenienza diretta: in Udine alla
Drogheria Francesco Minisini.

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguono estrazioni di
denti o radici, si otturano denti in oro, argento platino,
cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere
artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve
tempo possibile, si riduce i lavori vecchi o mal eseguiti,
inoltre tiene un grande deposito di polveri dentifriche,
acqua anaterica e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti